

LUCERNE ROMANE DAL PORTO DI OLBIA

GIOVANNA PIETRA

Riassunto: Il presente studio è relativo a 72 lucerne fittili romane di diversa tipologia (lucerne a volute, Vogelkopflampen, Firmalampen e lucerne tipo Deneauve XA) rinvenute nello scavo del porto antico di Olbia. Nell'ampio repertorio attestato, si sottolinea la presenza di alcune tipologie poco consuete e di raffigurazioni che appaiono, ad oggi, inedite.

Parole chiave: Olbia, lucerne, porto, bolli, carciofi.

Abstract: This study is related to 72 Roman clay lamps (volute lamps, Vogelkopflampen, Firmalampen and lamps type Deneauve XA) found in the excavation of the ancient port of Olbia. In the wide inventory, it is to highlight the presence of unusual types and unknown iconography.

Keywords: Olbia, lamps, harbor, stamps, artichokes.

Come già è stato sottolineato nell'edizione di altre classi di materiali dello scavo del porto antico di Olbia, non è possibile stabilire con certezza la provenienza dei reperti rinvenuti nel fondale interrato, per altro privo di una vera e propria stratigrafia archeologica¹. Non fanno eccezione i reperti qui presi in esame, che tuttavia presentano tracce d'uso e possono, pertanto, considerarsi con buona probabilità oggetti gettati o caduti accidentalmente in mare, impossibile dire se da terra o da navi in sosta nel porto.

Le attestazioni del porto trovano corrispondenza nella documentazione di ambito urbano, in particolare della necropoli², a riprova dell'ampio raggio dei rapporti commerciali di Olbia, *secondo le logiche e le tendenze comunemente attestate*³.

1. Lucerne a volute

Lucerne prodotte in Italia centrale e centro-meridionale nel I e in parte del II secolo d.C. La raffinatezza e la varietà dei motivi figurativi e delle versioni iconografiche caratterizzano queste lucerne come il prodotto di un artigianato di alto livello qualitativo, in particolare tra l'età augustea e l'età flavia, con una diffusione capillare lungo le coeve rotte commerciali.

A Olbia sono note una lucerna bilicne con bollo OPPI⁴ e numerosi esemplari dalle necropoli⁵.

Le lucerne a volute prese in esame sono 58, quattro con becco angolare, dodici con becco ad ogiva,

1 D'ORIANO 2002, pp. 1249-1262; PIETRA 2006 pp. 1307-1320; PIETRA 2008, pp. 1749-1776; PIETRA 2013a. Lo scavo ha restituito oltre 400 lucerne fittili romane di varia tipologia. Desidero ringraziare Rubens D'Oriano e Antonio Sanciù per avermi affidato, a scavo ancora in corso, lo studio di una buona parte di esse, che si completa con il presente contributo. Sono edite le lucerne repubblicane (PIETRA 2007, pp. 159-171), le lucerne con bollo di fabbrica (SANCIU 2002, pp. 1281-1300 e 2011, pp. 179-214) e le lucerne tardo antiche (PIETRA 2013b, pp. 121-139).

2 Il recente scavo della necropoli di San Simplicio (2011-2012) ha restituito un numero estremamente elevato di lucerne pertinenti alle principali tipologie esaminate in questa sede, il cui studio (in corso) potrà certamente arricchire il già ampio repertorio attestato. Sullo scavo una breve notizia in PIETRA 2013, pp. 267-269.

3 PIETRA 2013, pp. 220-224.

4 SOTGIU 1968, n. 463 a-b.

5 LEVI 1949, figg. 14, 22; SANCIU 1996, p. 129, fig. 14.7; inediti dallo scavo della necropoli di San Simplicio.

venticinque a semivolute, due anse a riflettore. Sono stati classificati a parte diciassette esemplari privi del becco, per i quali non è stato possibile determinare con certezza il tipo.

Il repertorio decorativo si è rivelato quanto mai vario e spesso privo di confronti in bibliografia.

I bolli, *L. Munatius Restitutus*, *L. Munatius Adiectus*, *Gabini Mercatoris*, *C. Clodius Successus*, *C. Iunius Draco*, *C. Oppius Restitutus*, nella formula *Oppi* inciso a stilo⁶, *Celsus*, in lettere greche e inciso a stilo, e *Romanensis*, rimandano ad alcune delle principali officine attive tra l'età flavia e la prima metà del II secolo d.C. Si tratta prevalentemente di officine centro-italiche, ad eccezione di quella di *C. Iunius Draco*, africana, quella di *Celsus*, campana per alcuni e africana per altri⁷ e forse di quella di *Romanensis*, che alcuni studiosi ritengono localizzata a Cnido⁸.

1.1. Lucerne con becco angolare: tipo Loeschcke I/Bailey A/Bussière B I

Tipo Loeschcke IB/Bussière B I 2

Becco angolare leggermente più largo all'attacco che in punta, poco rastremato; volute plastiche e sporgenti. Spalla piatta o inclinata all'interno con più anelli concentrici digradanti verso il disco, che è piuttosto incavato. Fondo ad anello appiattito.

Tipo rappresentato da due lucerne.

Cronologia: dall'età tardo-augustea/tiberiana alla fine del I secolo d.C. con attardamenti nel II secolo d.C. in Pannonia.

1 (figg. 1 e 10)

Mancano parte del becco e del fondo. Pasta arancio-rosata; superficie arancio bruna.

Lu. r. 9,2; la. 7; alt. 2,6.

Spalla inclinata all'interno con tre anelli concentrici digradanti. Disco decorato da un cinghiale in corsa verso destra assalito da un cane che gli è salito in groppa.

Età tiberiana-fine I secolo d.C.

Confronti: BAILEY 1980, Q 897; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, nn. 275, 614, 741; LARESE, SGREVIA 1997, n. 98 e motivo n. 131.

2 (fig. 1)

Manca una parte del becco. Pasta grigia; superficie rosso mattone.

Lu. r. 10,8; la. 8; alt. 2,2.

Spalla piatta con tre anelli concentrici digradanti. Disco decorato da una maschera teatrale con corona d'alloro.

Confronti: BAILEY 1980, pp. 61-64; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, motivo II.f (repertorio maschere).

Tipo Loeschcke IC/Bussière B I 3

Becco angolare piuttosto tozzo, di larghezza uguale in punta e all'attacco; il ricciolo in alto delle volute è appena sporgente. Spalla leggermente inclinata all'interno con uno o due anelli concentrici che delimitano il disco leggermente incavato. Fondo delimitato da una solcatura.

Tipo rappresentato da una lucerna.

Cronologia: seconda metà del I secolo d.C.-età antonina. Nelle province settentrionali continua fino alla metà del III secolo d.C.

6 MASTRIPIERI, CECI 1990, pp. 119-.

7 GUALANDI GENITO 1977, pp. 127-128; BAILEY 1988, pp. 102-103.

8 SOTGIU 1968; JOLY 1974, pp. 88-89; BAILEY 1988, pp. 98-103; ANSELMINO BALDUCCI 1994, pp. 452-453.

3

Mancano parte della spalla, del becco e del serbatoio. La superficie è molto abrasa, soprattutto nella parte inferiore. Pasta biancastra; superficie arancio.

Lu. 9,2; la. 6,2; alt. 2,6.

Spalla leggermente inclinata verso l'interno con un solo anello. Disco decorato da un crescente lunare su globetto.

Seconda metà I secolo d.C.

Confronti: LARESE, SGREVIA 1997, motivo n. 23.

1.2. Lucerne con becco angolare: tipo Loeschcke II/V/Bussière C I 2

Becco angolare con volute costituite da semplici costolature in leggero rilievo. Ansa ad anello. Spalla spiovente all'esterno. Disco incavato e delimitato da un anello. Fondo piano delimitato da una solcatura.

Tipo rappresentato da una lucerna.

Cronologia: secondo/terzo quarto del I–inizio II secolo d.C.

4

Mancano parte dell'ansa e del disco. Pasta grigia; tracce di superficie arancio scuro.

Lu. 10,2; la. 7; alt. 2,5.

Sul fondo è impresso un bollo illeggibile.

Confronti: LARESE, SGREVIA 1997, n. 260

1.3. Lucerne con ansa a riflettore: tipo Loeschcke III/BAILEY D/Bussière B II

Becco a volute, generalmente bilicne. Ansa plastica di forma triangolare, a foglia o a crescente lunare. Spalla stretta con anelli concentrici attorno al disco piano. Fondo ad anello.

Sono quasi certamente ascrivibili a questo tipo due frammenti di anse plastiche, una a crescente lunare e una di forma triangolare con decorazione a rilievo.

Cronologia: età augustea-I secolo d.C.; nelle province settentrionali continua fino al III secolo d.C.

5

Si conservano l'ansa e una piccola parte del serbatoio. Pasta grigia; superficie arancio brunito.

Lu. 7,5; la. 5; alt. 2,5.

Ansa ad anello forata sormontata da una presa plastica a crescente lunare.

6

Si conserva solo l'ansa. Pasta grigia.

Lu. 5,2; largh 4,7; alt. 1,9.

Ansa plastica di forma triangolare con aquila a rilievo.

Confronti: LARESE, SGREVIA 1997, motivi n. 116-117.

1.4. Lucerne con becco ad ogiva: tipo Loeschcke IV/BAILEY B/Bussière B III

Becco con terminazione ad ogiva; volute plastiche con ricciolo in alto sporgente. Negli esemplari che ne sono dotati, l'ansa è ad anello. Spalla inclinata all'interno o leggermente spiovente all'esterno, con una o più solcature concentriche che delimitano il disco profondamente incavato.

Fondo piano o convesso delimitato da una solcatura.

Tipo rappresentato da dodici lucerne.

Cronologia: dall'età augustea all'inizio del II secolo d.C.

7 (fig. 1)

Mancano parte del disco, del becco e del serbatoio. Pasta arancio chiaro; superficie rosso bruna.

Lu. 11,2; la. 8,1; alt. 2,6.

Spalla inclinata all'interno con tre anelli concentrici. Piccolo foro di sfiato ovale situato tra le volute. Disco decorato da un pastore che conduce una pecora. Fondo convesso.

Confronti: BAILEY 1980, pp. 44-46 (scene bucoliche).

8 (fig. 1)

Mancano parte del becco, del disco e del serbatoio. Pasta giallo chiaro; superficie rosso-bruna.

Lu. r. 11; la. 8,7; alt. 2,8.

Spalla spiovente all'esterno con tre solcature concentriche. Piccolo foro di sfiato ovale tra le volute. Disco decorato da scena erotica su kline ornata di festoni.

Confronti: BAILEY 1980, pp. 64-70; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, motivo IIg; LARESE, SGREVIA 1997, motivi nn. 108-112 (scene erotiche).

9 (fig. 1)

Mancano parte della spalla e del becco. Pasta giallo chiaro; superficie bruna.

Lu. 11; la. 7,7; alt. 2,5.

Spalla spiovente all'esterno con una solcatura. Disco incavato e decorato da un orso incedente a sinistra. Sul fondo bollo impresso LMRES (L. Munati Restituti).

90-130 d.C.

Confronti: BAILEY 1988, Q 1700; LARESE, SGREVIA 1997, motivo n. 152.

10

Mancano parte del becco, della spalla, del disco e del serbatoio. Pasta grigia; superficie bruna.

Lu. r. 10,2; la. r. 7; alt. 2,7.

Becco con volute non sporgenti e piccolo foro di sfiato ovale. Spalla inclinata all'interno con tre solcature concentriche. Disco incavato e decorato da quattro petali disposti a croce. Fondo convesso.

Confronti: HAYES 1980, n. 321, tav. 39; LARESE, SGREVIA 1997, motivo n. 185.

11 (fig. 2)

Manca parte del becco. Pasta beige-grigiastra; tracce di superficie bruna.

Lu. r. 7,6; la. 6,5; alt. 2,5.

Spalla piatta, con una solcatura. Disco leggermente incavato e decorato da una scena di *venatio*, una fiera che assale un uomo riverso a terra, riconducibile agli spettacoli dell'anfiteatro. Sul fondo il bollo impresso ROMANEN/SIS.

70-130 d.C.

Confronti: BAILEY 1980, pp. 51-56 (spettacoli dell'anfiteatro) e 1988, pp. 99-100 (bollo).

12 (fig. 2)

Mancano il serbatoio e il fondo. Pasta beige; superficie arancio-bruna.

Lu. 10,5; la. 7,6; alt. r. 2.

Spalla inclinata all'interno con due solcature. Disco decorato da un'aquila di prospetto con testa rivolta a destra e ali spiegate.

Confronti: LARESE, SGREVIA 1997, n. 230 e motivi nn. 116-117.

13

Manca parte del becco. Pasta giallo chiaro; superficie arancio.

Lu. r. 10,1; la. 8,4; alt. 2,5.

Becco a volute con ricciolo in alto appena sporgente e piccolo foro di sfiato. Spalla inclinata all'esterno, con tre anelli concentrici digradanti. Disco decorato da baccellature radiali a bordo rilevato disposte attorno all'*infundibulum*, circondato da due anelli concentrici.

Confronti: DENEAUVE 1969, n. 540; LARESE, SGREVIA 1997, motivi nn. 174-183.

14 (fig. 2)

Mancano parte del becco della spalla, del disco e del serbatoio. Pasta giallo chiaro; superficie bruna.

Lu. r. 9,8; la. 8,4; alt. 2,9.

Becco a volute con ricciolo in alto appena sporgente e piccolo foro di sfiato. Spalla inclinata all'interno con tre anelli concentrici digradanti. Disco decorato da un quadrupede. Sul fondo il bollo V e una *planta pedis*.

15 (fig. 2)

Mancante di parte del becco del disco e del serbatoio. Pasta grigia; superficie arancio-bruno.

Lu. r. 9,4; la. 8,2; alt. 3.

Becco a volute plastiche con ricciolo in alto leggermente sporgente, tra le quali un piccolo foro di sfiato. Spalla inclinata all'esterno con tre anelli concentrici. Disco incavato decorato da due gladiatori stanti, quello a sinistra con elmo e scudo rettangolare, quello a destra fortemente frammentario.

Confronti: BAILEY 1980, p. 51-56; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, motivo IIc; LARESE, SGREVIA 1997, motivi n. 80-95 (giochi gladiatorii).

16

Mancante del disco e di parte del becco e del serbatoio. Pasta arancio-rosata; superficie arancio chiaro, brunita in più punti.

Lu. 11,5; la. r. 7,8; alt. 3.

Spalla inclinata all'interno con tre anelli che delimitano il disco.

17

Si conserva il becco. Pasta giallo chiaro; superficie arancio-bruna.

Lu. r. 5,2; la. r. 5; alt. r. 2.

Becco a volute sottili e poco sporgenti, tra le quali trova posto un piccolo foro di sfiato ovale.

18

Si conservano parte del becco e della spalla. Pasta grigia; superficie bruna.

Lu. r. 7,5; la. r. 2,2; alt. r. 2.

Spalla inclinata all'interno con tre solcature.

1.5. Lucerne con becco angolare o ad ogiva prive del becco

In questo gruppo sono comprese diciotto lucerne che non hanno conservato il becco e per le quali non è stato possibile determinare il tipo di pertinenza tra tipo con becco angolare e tipo con becco ad ogiva.

19 (fig. 2)

Mancano il becco e parte della spalla, del disco e del fondo. Pasta giallo chiaro; superficie bruna.

Lu. r. 8,5; la. 7,4; alt. 2,2.

Volute sottili. Spalla inclinata all'interno con tre solcature. Disco leggermente incavato e decorato da un centauro, incedente, verso destra con anfora sulla spalla sinistra e patera sulla mano destra. Fondo piano delimitato da una solcatura.

Confronti: PONSICH 1961, n. 53 (con secchio); DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, n. 690 e motivo I.d.7.

20 (figg. 3 e 10)

Mancano il becco e parte del disco e del serbatoio. Pasta giallo-arancio chiara; superficie arancio scuro.

Lu. r. 8,2; la. 8; alt. 2,7.

Volute sottili e sporgenti. Spalla inclinata all'interno con tre solcature. Disco fortemente incavato e decorato con Atteone assalito da un cane. Fondo delimitato da una fascia piatta; bollo in rilievo costituito dalla lettera E.

Confronti: BAILEY 1980, Q 771 e p. 37; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, nn. 686, 687, motivo I.d.2.1.

21 (fig. 3)

Si conservano parte della spalla e del disco. Pasta giallo chiaro; superficie bruna.

Lu. r. 6; la. r. 7,2.

Spalla inclinata all'interno con anelli concentrici digradanti. Disco fortemente incavato e decorato da una figura maschile di età matura nuda, seduta in atteggiamento pensoso.

22 (fig. 3)

Mancano il becco e parte del disco e della spalla. Pasta giallo chiaro; superficie bruna.

Lu. r. 7,4; la. 7; alt. 2,4.

Volute plastiche e sporgenti. Spalla leggermente spiovente all'esterno con due solcature. Disco incavato e decorato da un centauro, incedente verso destra, con secchio sulla spalla sinistra e patera sulla mano destra. Fondo piano. Bollo impresso LMADIEC (*L. Munati Adiecti*).

90-130 d.C.

Confronti: Ponsich 1961, n. 53; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, n. 690 e motivo I.d.7.

23

Manca il becco. Pasta arancio-rosata; superficie arancio-bruno.

Lu. r. 9,7; la. 7,5; alt. 3.

Volute plastiche con ricciolo in alto sporgente. Spalla piatta con tre anelli concentrici digradanti. Disco decorato da un personaggio con mantello e bastone. Fondo piano delimitato da una solcatura.

24 (figg. 3 e 10)

Mancano il becco e una piccola parte del disco. Pasta beige; superficie arancio scuro.

Lu. r. 9; la. 8,5; alt. 2,4.

Volute plastiche con ricciolo in alto sporgente. Spalla inclinata all'esterno, con tre anelli concentrici. Disco decorato da un gladiatore, riconoscibile come secutor, con scudo rettangolare posato a terra e sica in mano. Fondo piano delimitato da una solcatura. Bollo IVI, in rilievo molto leggero.

Confronti: BAILEY 1980, pp. 51-56; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, motivo IIc; LARESE,

SGREVIA 1997, motivi nn. 80-95 (giochi gladiatorii).

25 (fig. 3)

Manca il becco e parte del serbatoio. Pasta grigia; tracce di superficie bruna.

Lu. r. 8,5; la. r. 7,5; alt. 2,6.

Volute con ricciolo in alto plastico e sporgente e piccolo foro di sfiato. Spalla inclinata all'esterno con una solcatura. Disco incavato e decorato da un leone che assale un cervide. Fondo piano delimitato da una solcatura.

Confronti: DENEAUVE 1969, n. 497; BAILEY 1980, Q 866.

26 (fig. 4)

Manca il becco. Pasta grigio chiaro; superficie bruna.

Lu. r. 8,2; la. 7,5; alt. 2,7.

Volute con ricciolo in alto plastico e sporgente, con piccolo foro di sfiato. Spalla inclinata all'esterno con tre anelli concentrici digradanti. Disco fortemente incavato e decorato da un orso rivolto a destra con le zampe anteriori alzate. Fondo leggermente convesso delimitato da una solcatura.

Confronti: DENEAUVE 1969, n. 507; GUALANDI GENITO 1977, n. 203; BAILEY 1980, Q 896; LARESE, SGREVIA 1997, n. 153 e motivo n. 152.

27 (fig. 4)

Mancano il becco e parte del serbatoio e del fondo. Pasta grigia; superficie bruna.

Lu. r. 8,5; la. 8; alt. r. 2,5.

Volute con ricciolo in alto plastico e sporgente. Spalla piatta, con tre anelli concentrici. Disco fortemente incavato e decorato da un cinghiale in corsa verso destra assalito da un cane che gli è salito in groppa.

Età tiberiana-fine I secolo d.C.

Confronti: BAILEY 1980, Q 897; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, nn. 275, 614, 741; LARESE, SGREVIA 1997, n. 98 e motivo n. 131.

28

Mancano il becco e parte del serbatoio. Pasta grigio chiaro.

Lu. r. 5,5; la. 6; alt. 2.

Spalla piatta, con due anelli concentrici. Disco decorato da un crostaceo. Fondo piano delimitato da una solcatura.

Confronti: BAILEY 1980, Q 939 e pp. 83-84; LARESE, SGREVIA 1997, motivo n. 145.

29

Mancano il becco e parte del serbatoio. Pasta giallo chiaro; superficie rossa brillante.

Lu. r. 9; la. 7,9; alt. 2,9

Volute plastiche appena sporgenti, con piccolo foro di sfiato ovale. Spalla spiovente all'esterno con una solcatura. Disco incavato e decorato da una valva di conchiglia. Fondo piano.

Confronti: BAILEY 1980, Q 775; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, p. 152-153; LARESE, SGREVIA 1997, nn. 49, 73 e motivi nn. 169-172.

30

Mancano il becco e parte del serbatoio e del fondo. Pasta giallo chiaro; superficie arancio-bruna.

Lu. r. 7,4; la. 7; alt. 2,5.

Volute con ricciolo in alto plastico e sporgente. Spalla spiovente all'esterno con una solcatura concentrica. Disco incavato e decorato da una corolla ad otto petali arrotondati. Fondo piano. Confronti: DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, motivo ICv.

31

Manca il becco. Pasta beige; superficie bruna, coperta da incrostazioni.

Lu. r. 9,2; la. 8; alt. 3.

Volute con ricciolo in alto plastico e sporgente, con piccolo foro di sfiato ovale. Spalla inclinata all'interno con tre anelli concentrici. Fondo ad anello piatto. Bollo in *planta pedis* illeggibile.

32

Mancano il becco e parte del disco e del serbatoio. Pasta grigia.

Lu. r. 8,6; la. 7; alt. 3,5.

Volute con ricciolo in alto plastico e sporgente. Spalla inclinata all'interno con tre anelli concentrici. Fondo delimitato da una solcatura. Bollo in *planta pedis* illeggibile.

33

Si conservano parte della spalla e del disco. Pasta giallo chiaro; superficie arancio brunito.

Lu. r. 6; la. r. 7,5.

Spalla spiovente all'esterno. Disco molto incavato e decorato con una raggiera in rilievo compresa entro due serie di anelli.

Confronti: Deneauve 1969, nn. 540, 633.

34

Si conserva parte del disco. Pasta grigia; superficie grigia.

Lu. r. 3,5; la. r. 3,3.

Disco, leggermente concavo, decorato con Venere che tiene nella mano destra una conchiglia.

Confronti: BAILEY 1980, Q 1058.

35

Si conserva parte del disco. Pasta grigia; superficie grigia.

Lu. r. 3,6; la. r. 3,4.

Disco decorato da un racemo vegetale.

Confronti: BAILEY 1980, Q 867, 950.

36

Si conservano parte della spalla e del disco. Pasta grigia; superficie grigia.

Lu. r. 5; la. r. 5,2.

Disco decorato da due rami di palma disposti attorno ad una corona di alloro con nastro.

Confronti: Ponsich 1961, n. 144, fig. 20; LARESE, SGREVIA 1997, motivo n. 211.

2. Lucerne a semivolute

2.1. Tipo *Loeschcke V*/BAILEY C/*Bussi re B IV*

Becco ad ogiva affiancato da semivolute con ricciolo in basso. Ansa ad anello, scanalata e verticale, ricavata in matrice. Spalla larga, spiovente all'esterno, con una o pi  solcature. Disco rotondo e leggermente incavato. Fondo piatto delimitato da una solcatura. In alcuni esemplari, forse di una fase avanzata della produzione, la nervatura che delimita il disco va ad inglobare le volute, che

tendono così a scomparire.

Tipo rappresentato da 16 lucerne.

Il tipo nasce in età tiberiana quale semplificazione dei tipi a volute e continua fino alla metà del II secolo d.C.⁹.

37 (fig. 4)

Mancano parte del becco, della spalla, del disco e del serbatoio. Pasta giallo chiaro-grigia; superficie bruna.

Lu. r. 11,5; la. 7,7; alt. c.a. 4,4; alt. s.a. 2,9.

Becco a semivolute plastiche, con piccolo foro di sfiato ovale. Disco incavato, delimitato da due solcature e decorato da una figura maschile seminuda (danzatore o atleta). Bollo impresso LMRES (*L. Munati Restituti*).

90-130 d.C.

38 (fig. 4)

Mancano il becco e parte dell'ansa e del serbatoio. Pasta grigia; superficie arancio scuro.

Lu. r. 8,7; la. 7; alt. c.a. r. 3,5; alt. s.a. 2,5.

Volute con ricciolo in basso plastico. Ansa ad anello. Spalla spiovente all'esterno con due cerchi concentrici. Disco incavato e decorato da Eros con conchiglia nella mano sinistra e un oggetto oblungo segnato da trattini orizzontali nella destra, oggetto variamente interpretato come catena, bastone e anche come semplificazione di un originario pesce. Fondo piano delimitato da una solcatura.

Confronti: DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, nn. 574, 669, motivo I.b.1.3.

39 (fig. 4)

Si conservano parte del becco, della spalla e del disco. Pasta giallo chiaro; superficie arancio scuro.

Lu. r. 7; la. r. 6,5; alt. r. 2.

Becco a semivolute plastiche. Spalla decorata da un giro di elementi cuoriformi. Disco delimitato da due solcature e decorato da una scena erotica.

75-150 d.C.

Confronti: BAILEY 1980, Q 980 (spalla non decorata); BAILEY 1980, Q 957 (spalla); BAILEY 1980, Q 800 e Q 804 (su tipo Loeschke I/BAILEY A) e pp. 64-70; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988, motivo IIg; LARESE, SGREVIA 1997, motivi nn. 108-112 (disco).

40 (fig. 5)

Mancano il becco e parte del serbatoio. Pasta giallo chiaro; superficie bruna.

Lu. r. 9; la. 6,5; alt. c.a. 3,7; alt. s.a. 2,5.

Disco leggermente incavato, delimitato da una solcatura e decorato da un gallo posto davanti ad un ramo di palma. Bollo impresso GABMERC (*Gabini Merc(atoris)*).

Età flavio-adrianea.

Confronti: BAILEY 1980, Q 825 (su tipo Loeschke I/BAILEY A); LARESE, SGREVIA 1997, motivi nn. 142 e 144.

41

Mancano parte del becco e dell'ansa. Pasta arancio chiaro; superficie arancio.

9 LARESE, SGREVIA 1997, p. 161, con bibliografia precedente

Lu. r. 9; la. 6,3; alt. 3.

Disco delimitato da due solcature e decorato da un coniglio che mangia un grappolo d'uva. Al centro del fondo sono cerchietti concentrici impressi.

Confronti: DENEAUVE 1969, n. 355 (su tipo Loeschcke I/BAILEY A); BAILEY 1980, Q1013 (su tipo Loeschcke Iii/BAILEY D; LARESE, SGREVIA 1997, motivo n. 134.

42

Si conservano parte del becco, della spalla, del disco e del fondo. Pasta beige-giallo chiaro; superficie bruna.

Lu. r. 8,5; la. r. 4,5; alt. r. 2,5

Spalla piovente all'esterno con due solcature. Disco leggermente incavato e decorato da un cervide in corsa verso sinistra. Fondo delimitato da una solcatura. Bollo impresso CCLOSUC (*C. Clodius Successus*).

Età flavio-adrianea.

Confronti: BAILEY 1980, Q 984 e pp. 75-76; LARESE, SGREVIA 1997, n. 66 e motivo n. 127.

43 (fig. 5)

Manca parte del becco. Pasta giallo chiaro; superficie bruna.

Lu. r. 11; la. 6,8; alt. c.a. 4,5; alt. s.a. 2,7.

Becco a semivolute plastiche con piccolo foro di sfiato. Disco delimitato da una solcatura e decorato da due rami di palma disposti attorno ad una corona di alloro con nastro. Bollo impresso LMOVRES (*L. Munati Restituti*).

90-130 d.C.

Confronti: PONSICH 1961, n. 144, fig. 20; LARESE, SGREVIA 1997, motivo n. 211.

44 (fig. 5)

Mancano parte del becco e del disco. Pasta giallo chiaro; superficie bruna.

Lu. r. 10; la. 6, 3; alt. c.a. 4; alt. s.a. 2,1.

Disco delimitato da due solcature. Bollo OPPI, inciso a stilo.

70/80-100 d.C.

45

Mancano il becco e parte del disco e del serbatoio. Pasta giallo chiaro; superficie arancio.

Lu. r. 9,8; la. 7,5; alt. c.a. 3,8; alt. s.a. 2,3.

Spalla decorata da un giro di foglie impresse. Disco delimitato da due solcature concentriche e decorato da bacellature disposte a raggiera.

Seconda metà I secolo d.C.

Confronti: BAILEY 1980, Q 987 (con diversa decorazione del disco); LARESE, SGREVIA 1997, n. 213 (su tipo Loeschcke IV/BAILEY B) e motivi nn. 174-183.

46

Si conservano parte del becco, l'ansa, parte della spalla, del disco e del fondo. Pasta giallo chiaro-grigia; superficie arancio.

Lu. r. 7; la. 4,5; alt. c.a. 4; alt. s.a. 2,5.

Spalla spiovente all'esterno con due anelli concentrici. Disco decorato da brevi incisioni a raggiera. Fondo delimitato da una solcatura.

Confronti: LARESE, SGREVIA 1997, motivo n. 199.

47

Manca parte del becco. Pasta grigia; superficie bruna.

Lu. r. 10,5; la. 7,6; alt. c.a. 4,4; alt. s.a. 3.

Spalla spiovente all'esterno con una nervatura e decorata da una fila di ovoli a rilievo sottolineati da una doppia solcatura. Disco incavato e liscio. Fondo piano delimitato da una solcatura. Bollo in *planta pedis* illeggibile.

Confronti: BAILEY 1980, Q 960 e 961 (con disco decorato).

48

Manca parte del becco. Pasta beige-giallo chiaro; superficie arancio.

Lu. r. 10,8; la. 7,2; alt. c.a. 3,7; alt. s.a. 2,5.

Spalla spiovente all'esterno con tre solcature. Disco incavato e liscio. Fondo piano delimitato da una solcatura.

49

Si conservano parte dell'ansa, del becco, della spalla e del disco. Pasta giallo chiaro; superficie rosso-bruna.

Lu. r. 9,2; la. r. 5; alt. 3,5.

Spalla decorata da un giro di doppi cerchietti. Disco umbonato, delimitato da una solcatura e da una nervatura, decorata da cerchietti impressi, che proseguono verso il becco inglobando le volute e dando luogo ad un canale, alla cui imboccatura è il foro di alimentazione.

Metà II secolo d.C.

50

Mancano parte della spalla, del disco e del fondo. Pasta grigia; tracce di superficie rossa.

Lu. 8,8; la. 8; alt. 2,7.

Becco breve e arrotondato con semivolute plastiche e sporgenti con ricciolo in alto. Spalla spiovente all'esterno e decorata da un giro di ovoli. Disco profondamente incavato e decorato da una raggiera in rilievo molto leggero, compresa tra cordoli concentrici. Fondo delimitato da una solcatura. Bollo illeggibile.

Confronti: LARESE, SGREVIA 1997, motivo n. 199.

2.2. Tipo BAILEY G, con prese laterali

51

Mancano parte del becco, del disco e del fondo. Pasta grigia; superficie bruna.

Lu. 11,5; la. r. 8; alt. c.a. 4; alt. s.a. 2,8.

Spalla spiovente all'esterno con tre anelli. Disco incavato e liscio. Presa laterale impostata sulla parte sinistra del serbatoio. Fondo delimitato da una solcatura.

Metà I - primo quarto del II secolo d.C.

3. Lucerne a semivolute o volute degenerate con serbatoio piriforme: tipo Bussiére C V 2

Becco ad ogiva affiancato da semivolute con ricciolo in basso, non sporgenti. Ansa ad anello verticale e scanalata, ricavata a matrice. Spalla larga e piatta spesso decorata da più file di globetti a rilievo. Disco ovale, non decorato, delimitato da una nervatura che termina tra le semivolute. Serbatoio di forma allungata, piriforme. Fondo ovale delimitato da una solcatura, sul quale è spes-

so presente il bollo di fabbrica. In un secondo momento la nervatura che delimita il disco va ad inglobare le volute, che tendono così a scomparire, così come la decorazione a globetti della spalla. Tipo rappresentato da 7 lucerne.
Cronologia: fine del I-II secolo d.C.

52 (fig. 6)

Manca parte del becco. Pasta arancio-rosata; superficie arancio.

Lu. r. 10,3; la. 5,8; alt. c.a. 4; alt. s.a. 2,6.

Spalla decorata da quattro file di globetti a rilievo. La nervatura che delimita il disco termina tra le volute con una palmetta. Bollo in lettere greche *Kelsei*, inciso a stilo.

Metà I-II secolo d.C.

Confronti: GUALANDI GENITO 1977, pp. 127-128, fig. 1.

53 (fig. 6)

Manca parte del fondo. Pasta arancio-rosata; superficie arancio chiaro.

Lu. 11; la. 6,5; alt. c.a. 4,1; alt. s.a. 2,7.

Spalla decorata da quattro file di globetti a rilievo. La nervatura che delimita il disco termina tra le volute con una palmetta.

Confronti: GUALANDI GENITO 1977, pp. 127-128, fig. 1.

54 (fig. 6)

Manca parte del disco. Pasta arancio-rosata; superficie arancio chiaro.

Lu. 11,2; la. 6,6; alt. c.a. 4; alt. s.a. 2,7.

Spalla non decorata. Bollo illeggibile.

Confronti: DENEAUVE 1969, n. 638.

55

Mancano il becco e parte della spalla e del disco. Pasta arancio chiaro; superficie arancio brunito annerita in più punti.

Lu. r. 8; la. 6,6; alt. c.a. 4; alt. s.a. 2,4.

Spalla decorata da globetti a rilievo disposti a formare dei triangoli. Bollo impresso *CIUNDRAC* (*C. Iunius Draco*).

120-200 d.C.

56

Integra. Pasta grigia; superficie corrosa.

Lu. 10,9; la. 6,5; alt. c.a. 3,1; alt. s.a. 2,3.

Spalla decorata da globetti a rilievo. La nervatura che delimita il disco prosegue verso il becco e ingloba le volute, dando luogo ad un canale che mette in comunicazione il disco con il becco.

II secolo d.C.

Confronti: GUALANDI GENITO 1977, p. 128 e nota 5.

57

Si conservano parte dell'ansa, della spalla, del disco, del serbatoio e del fondo. Pasta arancio-rosata; superficie arancio chiaro.

Lu. r. 9; la. r. 3,7; alt. r. 3,7.

Spalla decorata da globetti a rilievo, disposti in gruppi cruciformi. La nervatura che delimita il disco prosegue verso il becco, inglobando le volute.

II secolo d.C.

Confronti: GUALANDI GENITO 1977, p. 128 e nota 5.

58

Integra. Pasta beige-rosata; superficie arancio deciso con sfumature brune.

Lu. 10,5; la. 6,2; alt. c.a. 3,5; alt. s.a. 2,4.

La nervatura che delimita il disco prosegue verso il becco inglobando le volute. Disco con piccolo foro di sfiato ovale. Sul fondo due piccoli cerchi concentrici impressi.

II secolo d.C.

4. Vogelkopflampen

Becco con terminazione ad incudine, decorato sulla parte superiore da due teste di cigno affrontate, derivate dalle lucerne tardo-repubblicane tipo Dressel 4, che progressivamente si riducono a semplici incisioni verticali. Ansa trasversale, impostata sulla parte posteriore del serbatoio. Disco delimitato da due solcature convergenti. Fondo piano con spesso impresso il bollo di fabbrica. Solo eccezionalmente sono ingubbiate o verniciate.

La produzione si articola in vari tipi definiti dall'evoluzione morfologica e decorativa, per la cui seriazione rimane fondamentale il lavoro di C. Pavolini¹⁰.

I bolli e la diffusione limitata quasi esclusivamente all'Italia centrale e centro-meridionale, caratterizzano questa forma come una produzione minore, destinata ad un mercato geograficamente ristretto, delle officine italiche di I e II secolo d.C. che fabbricavano le lucerne a volute e a becco tondo¹¹.

La lucerna di Olbia è pertinente al tipo Pavolini IVA. La firma LFABRAGA rimanda all'officina di *Lucius Fabricius*, attiva in età antonina e articolata in più filiali¹².

59 (figg. 6 e 10)

Integra. Argilla grigia.

Lu. 7,6. la. 5,5; alt. c.a. 3,6; alt. s.a. 2,9.

Becco dal profilo piuttosto tozzo e terminazione ad incudine, decorato da quattro incisioni verticali. Ansa trasversale. Disco delimitato da due solcature convergenti quasi ad epsilon. Bollo impresso LFABRAGA (*L. Fabricius Agathopus*), con una *planta pedis* impressa perpendicolarmente.

Seconda metà-fine II secolo d.C.

Cfr. PAVOLINI 1976-77, p. 83; BAILEY 1980, p. 264.

5. Firmalampen

Lucerne caratterizzate dal becco a canale e dalla presenza quasi costante del bollo di fabbrica impresso sul fondo, prodotte nel I e nel II secolo d.C., inizialmente in Italia settentrionale¹³. Ben presto sorgono succursali in Italia centrale e centro-meridionale, probabilmente a Roma stessa, e soprattutto nelle province settentrionali dell'impero, Rezia, province danubiane e valle del Reno, dove si addensano le attestazioni e dove l'invio di matrici e maestranze dà origine ad un considerevole fenomeno di imitazione che si protrae nel III e IV secolo d.C. con prodotti di qualità più scadente. In misura minore sono presenti anche in Africa e in Spagna, solo marginalmente nelle

10 PAVOLINI 1976-77, pp. 49-66.

11 PAVOLINI, 1976-77, p. 61; BAILEY 1980, p. 261.

12 ANSELMINO BALDUCCI 1994, p. 453, tabella 1.

13 LOESCHKE 1919, pp. 255-298; BUCHI 1975, pp. XXIII-XXVIII.

province orientali¹⁴.

Meno sporadiche di quanto ci si aspettasse sono le attestazioni di Firmalampen a Olbia, che costituiscono il nucleo più consistente in Sardegna¹⁵. Alle quattro lucerne già note, bolli *Comunis*, *Vibiani*, *Lupati* e *Iegidi*, provenienti dalle necropoli di Juanne Canu e Isciamariana e da Via Regina Elena¹⁶, si aggiungono le otto rinvenute nello scavo del porto. Tra queste soltanto tre recano bolli leggibili, *Miro*, *Vibiani* e *Fortis*. Interessante appare soprattutto l'ultimo, *Fortis*, senza dubbio uno dei bolli più diffusi, ma finora assente in Sardegna e che risulta inedito nella composizione con elmi gladiatorii affrontati, corona e pugnale.

5.1. Lucerne tipo Loeschke IXa

Becco a canale chiuso, ridotto ad un'incisione superficiale, con uno o più fori di sfiato; estremità a sezione romboidale o triangolare. Ansa, non sempre presente, a disco forata ricavata in matrice, oppure a nastro, lavorata a parte e applicata al momento della cottura. Spalla larga ornata da tre piccole borchie, due negli esemplari muniti di ansa. Disco più o meno ribassato, delimitato da un cordoncino in rilievo e con foro di alimentazione centrale, liscio o talora decorato da maschere, busti o ritratti. Serbatoio a tronco di cono rovesciato con pareti alte. Fondo a due o tre anelli in rilievo entro cui trova posto il bollo di fabbrica.

La produzione del tipo IX ha inizio già in età tiberiana, con un'incidenza molto limitata quantitativamente e territorialmente, ed ha un notevole incremento in età flavia per terminare in Italia intorno al primo venticinquennio del II secolo d.C., nelle province settentrionali fino al III secolo d.C.

60 (fig. 7)

Manca parte becco. Pasta grigia; vernice arancio.

Lu. r. 9,8; la. 7; alt. c.a. 3,6; alt. s.a. 2,8.

Ansa a disco forata e scanalata. Disco rotondo e ribassato. Fondo a tre anelli in rilievo. Bollo in rilievo MIRO (*Miro*).

Età neroniana-età domiziana.

Confronti: LARESE, SGREVIA 1997, n. 431 e p. 462 con bibliografia precedente.

5.2. Lucerne tipo Loeschke Xa

Becco a canale aperto con uno o più piccoli fori di sfiato, ed estremità a sezione romboidale o triangolare. Ansa, non sempre presente, a disco forata ricavata in matrice, oppure a nastro, lavorata a parte e applicata al momento della cottura. Spalla larga ornata da tre piccole borchie, due negli esemplari muniti di ansa. Disco più o meno ribassato, delimitato da una cordoncino in rilievo e con foro di alimentazione centrale, liscio o talora decorato da maschere, busti o ritratti. Serbatoio a tronco di cono rovesciato con pareti alte. Fondo a due o tre anelli in rilievo entro cui trova posto il bollo di fabbrica.

Il tipo si data tra la fine del I e il II secolo d.C. In Italia continua ad essere prodotto, seppure di scadente qualità, ancora nel III e sporadicamente nel IV secolo d.C., nelle province settentrionali fino al V secolo d.C.

61 (fig. 7)

14 LARESE, SGREVIA 1997, pp. 251-253.

15 SOTGIU 1968, pp. 448, 456, 481, 482; TRONCHETTI 1996, p. 140.

16 SOTGIU 1968, pp. 412, 428, 441, 481; MASTINO 1996, p. 87, nn. 76, 88, 84, 81.

Mancano parte del becco e del serbatoio. Pasta beige-nocciola chiaro, con cuore grigio.

Lu. 13,3; la. 8,2; alt. c.a. 6,7; alt. s.a. 4,2.

Ansa a nastro scanalata. Spalla con due piccole borchie. Disco ribassato. Fondo a due anelli in rilievo. Bollo in rilievo FORTIS (*Fortis*) con due elmi gladiatorii affrontati e una corona con pugnale. Età neroniano/flavia-metà II secolo d.C.

Confronti: per il bollo LARESE SGREVIA 1997, p. 459 con bibliografia precedente.

62 (fig. 7)

Integra. Pasta arancio.

Lu. 8,5; la. 5,7; alt. 3,6.

Spalla a tre piccole borchie. Disco ribassato. Fondo a due anelli in rilievo molto basso. Bollo in rilievo VIBIAN[I] (*Vibian[i]*).

Fine I-II secolo d.C.

Confronti: LARESE, SGREVIA 1997, n. 548 e pp. 465-466 con bibliografia precedente; a Olbia: SOTGIU 1968, p. 481; MASTINO 1996, n. 88, p. 87.

63

Manca il becco. Pasta arancio-rosato.

Lu. r. 5,9; la. 5,6; alt. 3,6.

Bollo illeggibile.

64

Si conservano il becco e parte della spalla, del disco e del fondo. Pasta grigia; vernice arancio brunito.

Lu. r. 8,6; la. r. 6,2; alt. 3,5.

Fondo ad un anello in rilievo. Bollo illeggibile.

65

Si conserva parte del becco. Pasta grigia.

Lu. r. 3,3; la. 3.

5.3. Lucerne tipo Loeschcke Xb

Variante caratterizzata dal canale svasato e dal fondo delimitato da un solo anello a rilievo.

66

Mancano parte del serbatoio e del fondo. Pasta nocciola chiaro.

Lu. 9; la. 5,5; alt. c.a. 3,2; alt. s.a. 2,5.

Becco deformato, a canale molto svasato all'interno. Ansa a disco forata e scanalata. Spalla quasi piatta con due piccole borchie. Disco piccolo e rotondo senza foro di sfiato. Fondo ad anello piatto.

Confronti: simile a LARESE, SGREVIA 1997, n. 568.

5.4. Lucerne tipo Loeschcke Xc

Variante caratterizzata dal canale stretto e svasato, dal serbatoio piriforme e dal fondo concavo, appena sagomato, non delimitato da anelli.

67

Manca parte becco. Pasta arancio-rosato.

Lu. r. 8,5; la. 6; alt. 3,1.

Becco a canale stretto e svasato con un foro di sfiato. Disco ovale ribassato in modo discontinuo. Fondo concavo appena sagomato.

Confronti: LARESE, SGREVIA 1997, n. 601.

6. Lucerne tipo Deneauve Xa

Becco a terminazione triangolare ed ornato da volute sottili o da due semplici cordoli che le riecheggiano, tra i quali si trova spesso un piccolo motivo decorativo a rilievo, solitamente una palmetta o una foglia trilobata. Ansa verticale, forata e scanalata, dalla quale partono due piccole spirali in rilievo che decorano la parte posteriore del serbatoio. Spalla piatta decorata da più solcature concentriche o da elementi vegetali in rilievo. Disco ampio con decorazioni complesse, tra cui vedute di città, scene teatrali, cacce, esercizi atletici, gladiatori e nature morte. Fondo arricchito da più anelli concentrici in rilievo, entro cui trova talora posto il bollo di fabbrica.

Il modello è derivato dalle lucerne a volute con becco angolare (tipo Loeschke I) e rielaborato in maniera autonoma, anche con spunti riconducibili all'artigianato metallico. Una variante, che richiama il tipo a semivolute con serbatoio amigdaloidale, è rappresentata dalle lucerne con spalla convessa e larga a scapito del disco piccolo e incavato, decorata da file di globetti variamente disposti.

Le numerose attestazioni a Roma e il repertorio figurativo avevano indotto ad ipotizzare una produzione italica speciale legata alla celebrazione dei *Neronia* e databile nella seconda metà del I secolo d.C.¹⁷. Tuttavia i dati stratigrafici relativi a Cartagine e la pertinenza ormai accertata all'ambito produttivo africano dei bolli più frequentemente attestati, *Augendi*, *Maurici*, *Pullaeni*, collocano la produzione di queste lucerne in Africa settentrionale tra la fine del II e il III secolo d.C.¹⁸.

In ultima analisi, anche la complessità del repertorio figurativo, in relazione alla cronologia, è un'ulteriore conferma, tenuto conto sia dell'irrimediabile decadenza delle officine italiche, soprattutto sul piano decorativo, sia dell'originalità e ricchezza delle creazioni iconografiche dell'artigianato africano (mosaici, rilievi, ecc.).

La diffusione appare, allo stato attuale, limitata all'Africa settentrionale, Cartagine, Sabratha e Mauretania, e a Roma. Non sono note lucerne di questo tipo in Sardegna.

Gli esemplari di Olbia riferibili a questo tipo sono cinque, due con becco a volute sottili, due con becco ornato da cordoli e una pertinente alla variante con spalla convessa decorata a globetti. I dischi presentano decorazioni inedite, una scena di teatro, un gladiatore il cui busto è ripetuto nel tondo del fondo e una, identica su due lucerne, con carciofi, alcuni dei quali posati su un altare, e una *machaira*.

68 (fig. 8)

Mancano parte della spalla, del serbatoio e del fondo. Pasta grigia; superficie grigio-bruna.

Lu. 13,5; la. r. 8; alt. c.a. 5; alt. s.a. 2,8.

Becco ornato da due cordoli che riecheggiano le volute, tra le quali trova posto una palmetta. Ansa verticale forata e scanalata da cui hanno origine due piccole spirali che decorano il serbatoio. Spalla decorata da racemi vegetali. Disco decorato da scena teatrale. Fondo a più anelli concentrici.

69 (fig. 8)

17 GUARDUCCI 1982, pp. 124-131 e 1986, p. 301-303.

18 PONSICH 1961, tipo IIA2, p. 33; DENEAUVE 1968, pp. 86 e 210; JOLY 1974, p. 23, n. 132-153; KNOWLES 1994, p. 36, n. 94.

Manca parte del becco. Pasta grigia; superficie grigio-bruna.

Lu. r. 14; la. 9,4; alt. c.a. 5,3; alt. s.a. 3,1.

Becco ornato da due cordoli che riecheggiano le volute, tra le quali è una nervatura biforcuta. Spalla decorata da anelli concentrici. Disco decorato da un gladiatore con a fianco un elmo e un'arma. Fondo ad anelli concentrici entro i quali è un busto di gladiatore.

70 (fig. 9)

Manca il becco. Pasta arancio-rosato.

Lu. r. 12,5; la. 9,1; alt. c.a. 5; alt. s.a. 3.

Volute sottili, tra le quali è un elemento cuoriforme. Ansa ad anello forata e scanalata anche nella parte inferiore. Spalla stretta e spiovente all'esterno. Disco delimitato da due solcature, nel quale sono raffigurati un altare per sacrifici, una *machaira* e dei carciofi. Fondo convesso a tre anelli concentrici digradanti.

71 (fig. 9)

Manca il becco. Pasta arancio-rosata; superficie bruna.

Lu. r. 12; la. 8,5; alt. c.a. 4,5; alt. s.a. 2,9.

Volute sottili con ricciolo plastico, tra le quali è un elemento cuoriforme. Ansa ad anello forata e scanalata. Spalla stretta e spiovente all'esterno. Disco delimitato da due solcature, nel quale sono raffigurati un altare per sacrifici, una *machaira* e dei carciofi. Fondo convesso a tre anelli concentrici digradanti.

72

Mancano il becco e parte dell'ansa, del serbatoio e del fondo. Pasta grigia.

Lu. r. 8; la. 6,6; alt. 3,3.

Ansa ad anello verticale. Spalla larga e convessa e decorata da sei file di globetti a rilievo interrotti da tre o quattro elementi trapezoidali disposti a croce. Disco piccolo, rotondo e incavato, decorato da un giro di foglie.

Confronti: DENEAUVE 1969, n. 1059.

Giovanna Pietra
Soprintendenza Archeologia della Sardegna
giovanna.pietra@beniculturali.it

Bibliografia

- ANSELMINO BALDUCCI 1994: L. Anselmino Balducci, *La cronologia delle officine urbane di lucerne: un contesto ostiense di età antonina*, in AA.VV., *Epigrafia della produzione e della distribuzione, Actes de la VIIe Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain (Rome 5-6 juin 1992)*, Roma 1994, 447-455.
- BAILEY 1980: D.M. Bailey, *A Catalogue of the lamps in the British Museum II. Roman Lamps made in Italy*, London 1980. BAILEY 1988: D.M. BAILEY, *A Catalogue of the lamps in the British Museum III. Roman Provincial Lamps*, London, 1988.
- BUCHI 1975: E. Buchi, *Lucerne del Museo di Aquileia, I, Lucerne con marchio di fabbrica*, Aquileia 1975.
- BUSSIÈRE 2000: J. Bussière, *Lamps antiques d'Algerie*, Montagnac 2000.
- DENEAUVE 1969: J. Deneauve, *Lampes de Carthage*, Paris 1969.
- DI FILIPPO BALESTRAZZI 1988: E. Di Filippo Balestrazzi, *Lucerne del Museo di Aquileia, II, Lucerne romane di età repubblicana ed imperiale, 1-2*, Fiume Veneto 1988.
- D'ORIANO 2002: R. D'Oriano, *Relitti di storia: lo scavo del porto di Olbia*, in M. Khanoussi, P. Ruggeri, C. Vismara (a cura di), *L'Africa Romana. Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economica. Atti del XIV convegno di studio (Sassari, 7-10 dicembre 2000)*, Roma 2002, 1249-1262.
- GUALANDI GENITO 1977: M.C. Gualandi Genito, *Lucerne fittili delle collezioni del Museo Civico Archeologico di Bologna*, Bologna 1977.
- GUARDUCCI 1982: M. Guarducci, *Una nuova officina di lucernette romane: gli Aeoli*, *Mitteilungen des deutschen archäologischen Instituts, Römische Abteilung*, 89, 1982, 124-131.
- GUARDUCCI 1986: M. Guarducci, *Nuove osservazioni sulle lucernette degli Aeoli*, *Mitteilungen des deutschen archäologischen Instituts, Römische Abteilung*, 93, 1986, 301-303.
- KNOWLES 1994: K. Knowles, *The lamps*, in M.G. Fulford, D.P.S. Peacock, *Excavations at Carthage. The British Mission, II, 2. The circular Harbour North Side. The Pottery*, Oxford, 1994, 23-41.
- HAYES 1980: J.W. Hayes, *Ancient Lamps in the Royal Ontario Museum*, Toronto 1980.
- JOLY 1974: E. Joly, *Lucerne del Museo di Sabratha*, Roma 1974.
- LARESE, SGREVIA 1997: A. Larese, D. Sgrevia, *Le lucerne fittili del Museo Archeologico di Verona*, Roma 1997.
- LEVI 1949: D. Levi, *Le necropoli puniche di Olbia*, *Studi Sardi*, 9, 1949.
- LOESCHCKE 1919: S. Loeschcke, *Lampen aus Vindonissa. Ein Beitrag zur Geschichte von Vindonissa und des antiken Beleuchtungswesens*, Zurich, 1919.
- MASTINO 1996: A. Mastino, *Olbia in età antica*, in A. Mastino, P. Ruggeri (a cura di), *Da Olbia ad Olbia. 2500 anni di storia di una città mediterranea*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Olbia, 12-14 maggio 1994, Sassari 1996, pp. 49-87.
- MASTRIPIERI - CECI 1990: D. Mastripiieri, M. Ceci, *Gli Oppi: una famiglia di fabbricanti urbani di lucerne*, *Journal of Roman Archaeology*, 3, 1990, pp. 119-132.
- PAVOLINI 1976-77: C. Pavolini, *Una produzione italica di lucerne: le Vogelkopflampen ad ansa trasversale*, *Bollettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma*, 85, 1976-77, pp. 45-126.
- PAVOLINI 1981: C. Pavolini, *Le lucerne dell'Italia romana*, in A. Giardina (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica, II. Merci, mercati e scambi nel Mediterraneo*, Roma-Bari 1981, pp. 140-184.
- PIETRA 2006: G. Pietra, *I Vandali in Sardegna: nuove acquisizioni dai relitti del porto di Olbia*, in A. Akerraz, P. Ruggeri, A. Siraj, C. Vismara (a cura di), *L'Africa Romana. Mobilità delle persone e*

dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle province occidentali dell'Impero romano. Atti del XVI Convegno di studio (Rabat, 15-19 dicembre 2004). Roma 2006, 1307-1320.

PIETRA 2007: G. Pietra, *Lucerne repubblicane dal porto di Olbia*, Quaderni della Soprintendenza di Cagliari e Oristano, 22.1 (2005-2006), 2007, 159-171.

PIETRA 2008: G. Pietra, *La ceramica sigillata africana D in Sardegna: dinamiche storiche ed economiche tra tardo antico e alto Medioevo*, in J. Gonzàles, P. Ruggeri, C. Vismara, R. Zucca (a cura di), *L'Africa Romana. Le ricchezze dell'Africa. Risorse, produzioni, scambi. Atti del XVII Convegno di studio (Siviglia, 14-17 dicembre 2006)*, Roma 2008 1749-1776.

PIETRA 2013a: G. Pietra, *Olbia romana*, Sassari 2013.

PIETRA 2013b: G. Pietra, *Lucerne tardoantiche dal porto di Olbia*, Archeoarte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte.N.2/ 2013, 121-139, <http://archeoarte.unica.it/>.

PONSICH 1961: M. Ponsich, *Les lampes romaines en terre cuite de la Maurétanie Tingitane*, Rabat 1961.

SANCIU 1996: A. Sanciu, *Olbia: notizie degli scavi 1980-1991. 14.2 Attività negli anni 1980-1985. 14.2.1 Area urbana e necropoli*, in R. Caprara, A. Luciano, G. Maciocco (a cura di), *Archeologia del territorio, territorio dell'archeologia. Un sistema informativo territoriale orientato sull'archeologia della regione ambientale Gallura*, Cagliari 1996, 127-135.

SANCIU 2002: A. Sanciu, *Lucerne con bolli di fabbrica dal porto di Olbia*, in M. Khanoussi, P. Ruggeri, C. Vismara (a cura di), *L'Africa Romana Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economica. Atti del XIV convegno di studio (Sassari, 7-10 dicembre 2000)*, Roma 2002, 1281-1300.

SANCIU 2011: A. Sanciu, *Marchi di fabbrica su lucerne a becco tondo e cuoriforme del porto di Olbia*, Erentzias, I, 2011, 179-214.

SOTGIU 1968: G. Sotgiu, *Iscrizioni latine della Sardegna, II. 1*, Padova 1968.



Fig. 1. Olbia, porto antico. Lucerne a volute (foto Enrico Grixoni).



Fig. 2. Olbia, porto antico. Lucerne a volute (foto Enrico Grixoni).



n. 20



n. 21



n. 22



n. 24



n. 25

Fig. 3. Olbia, porto antico. Lucerne a volute (foto Enrico Grixoni).

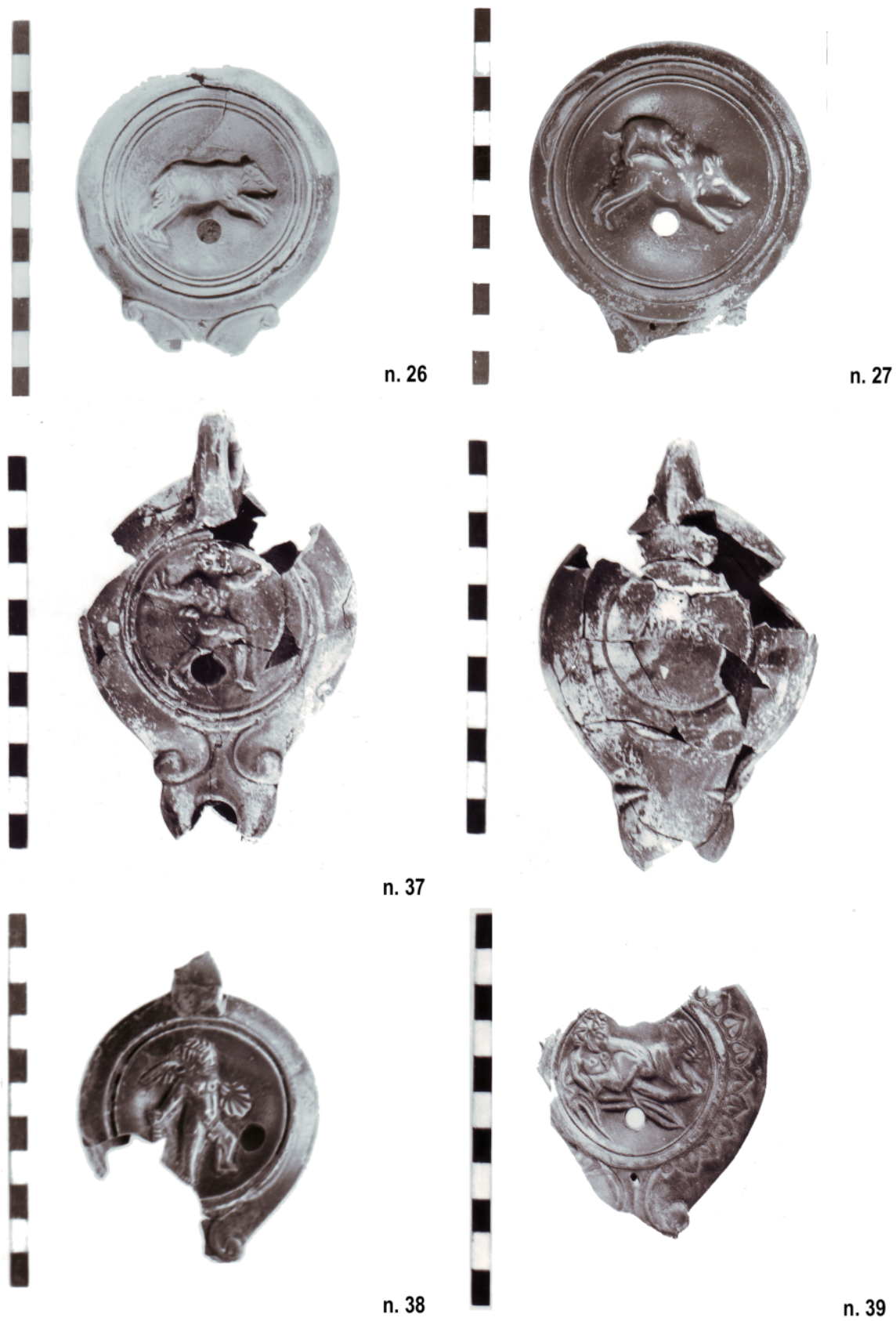


Fig. 4. Olbia, porto antico. Lucerne a volute (foto Enrico Grixoni).

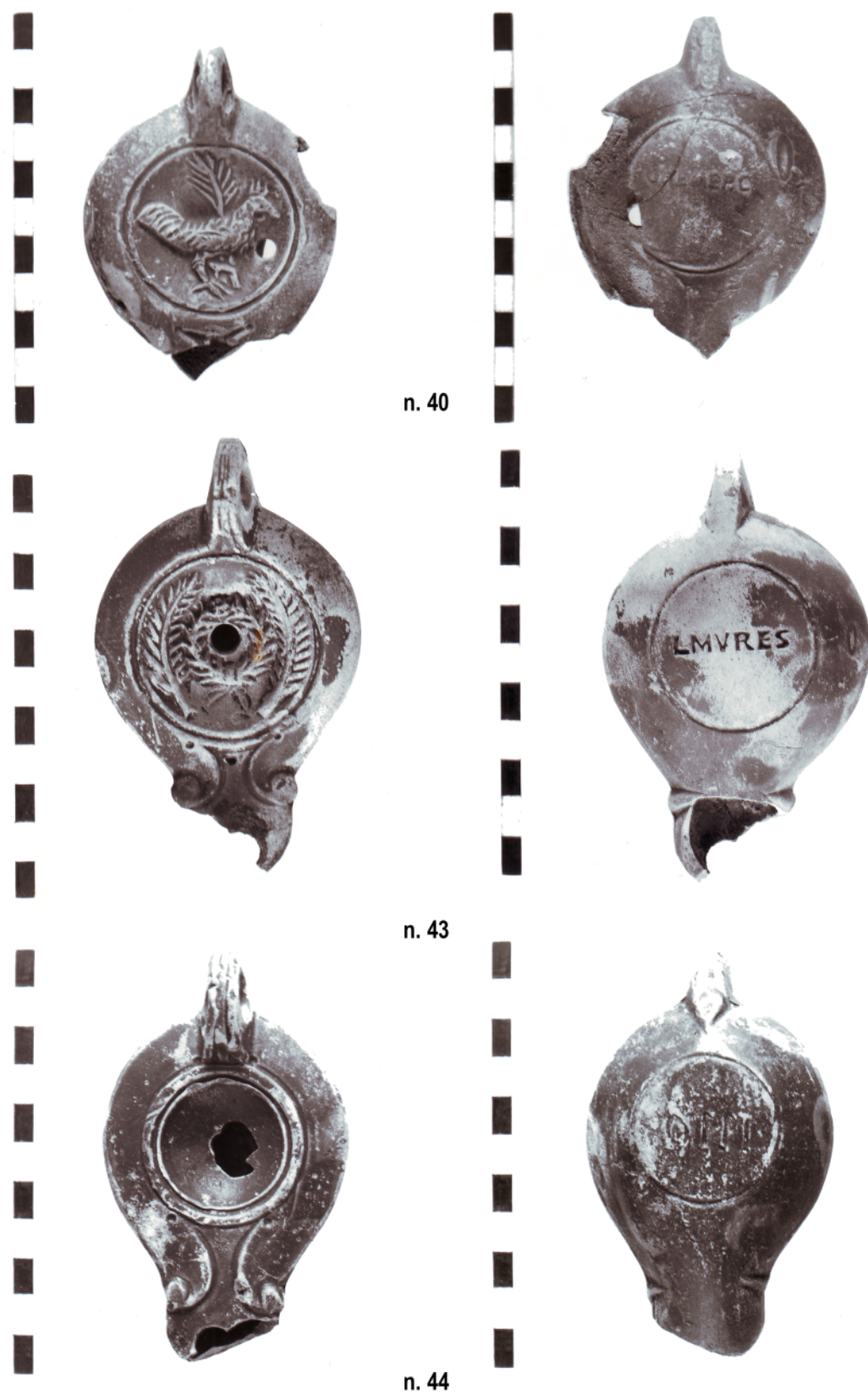


Fig. 5. Olbia, porto antico. Lucerne a volute (foto Enrico Grixoni).

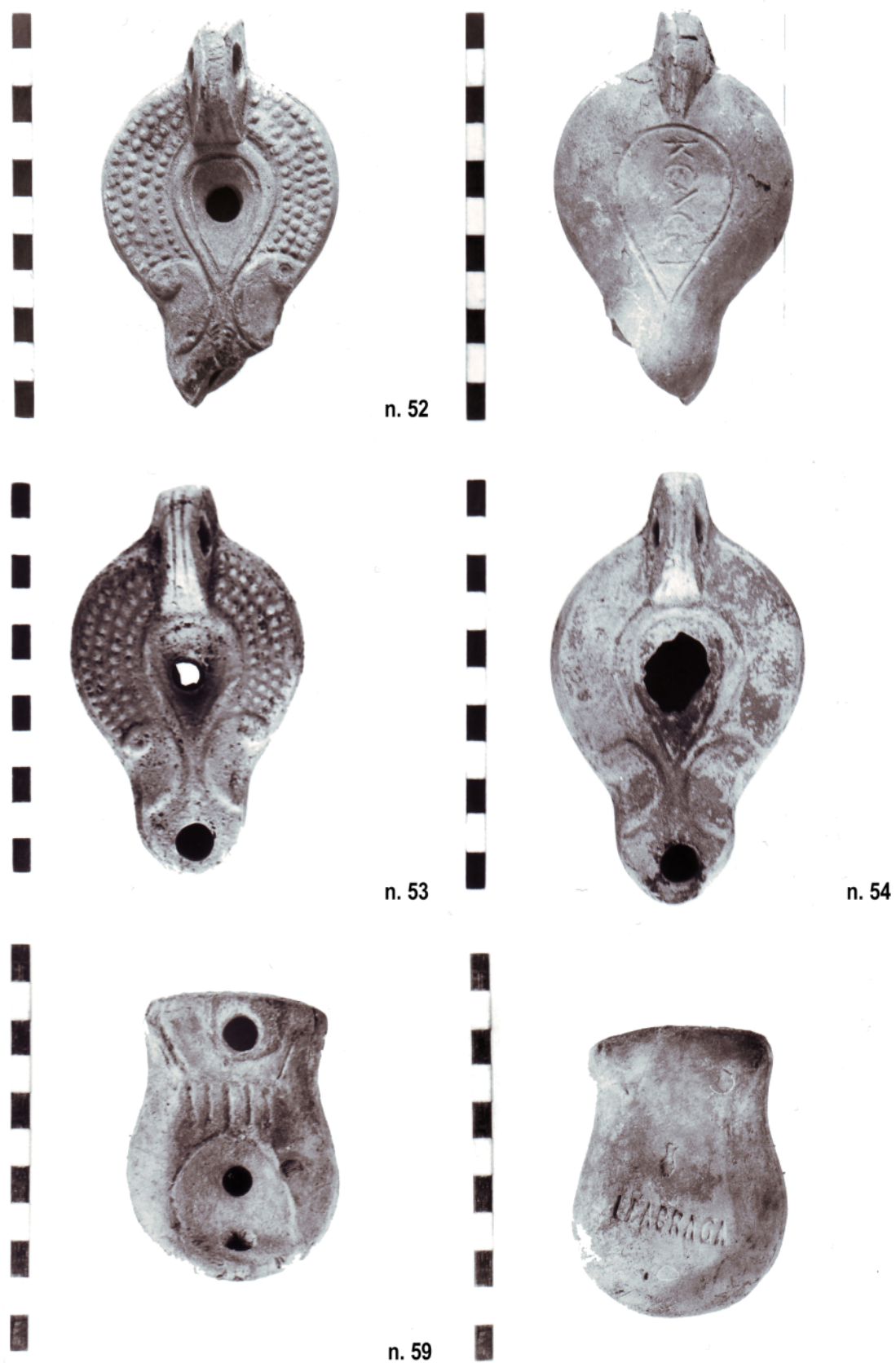


Fig. 6. Olbia, porto antico. Lucerne a volute (nn. 52, 53, 54). Vogelkopflampe (n. 59) (foto Enrico Grixoni).

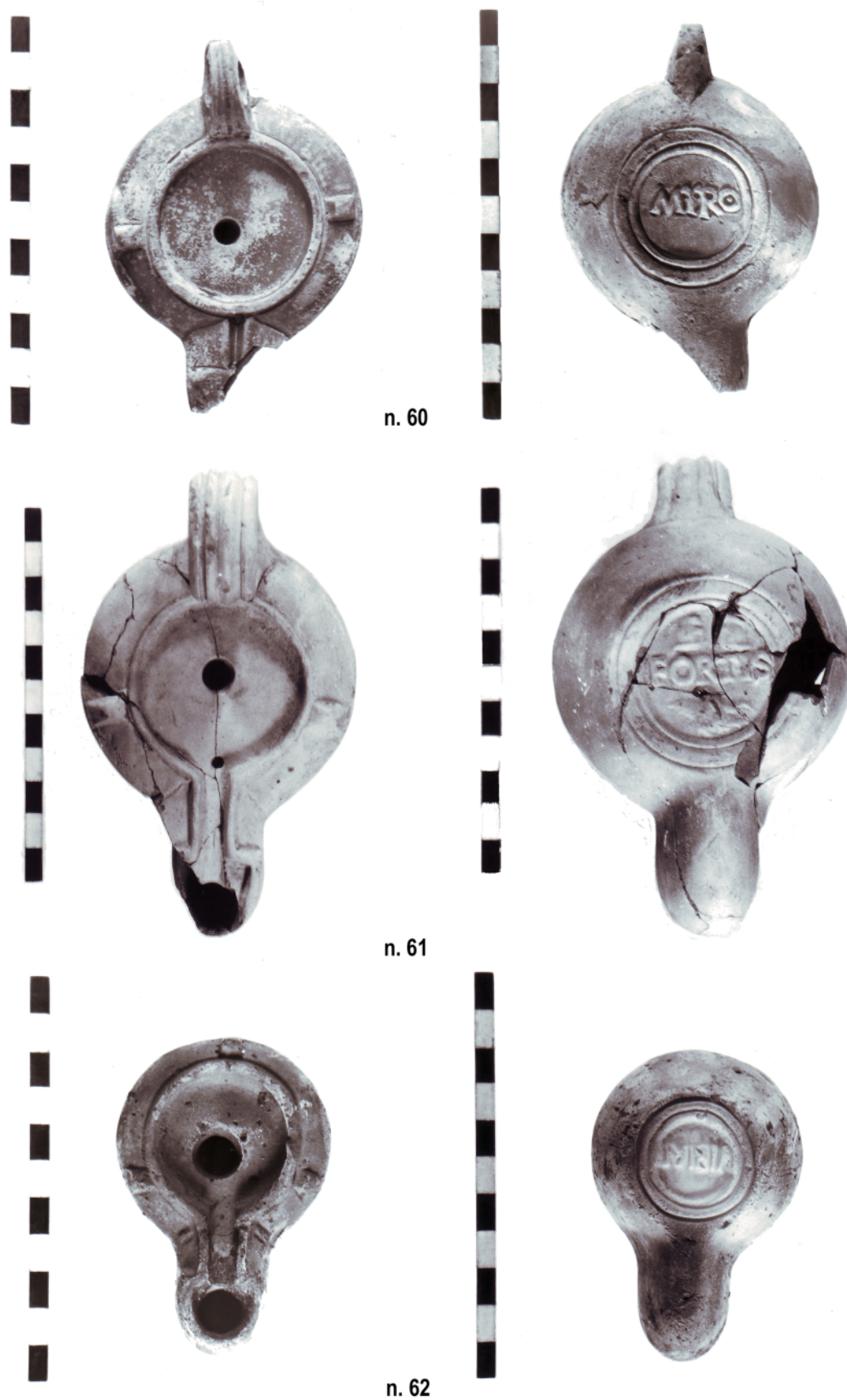


Fig. 7. Olbia, porto antico. Firmalampen (foto Enrico Grixoni).



Fig. 8. Olbia, porto antico. Lucerne tipo Deneauve XA, nn. 68 e 69 (foto Enrico Grixoni).



Fig. 9. Olbia, porto antico. Lucerna tipo Deneauve XA n. 69 (foto Enrico Grixoni).



Fig. 10. Olbia, porto antico. Lucerne tipo Deneauve XA nn. 70 e 71 (foto Enrico Grixoni).

